



**COMUNE DI BANCHETTE**  
**Città Metropolitana di Torino**

## **IV NOVEMBRE 2020**

Alle autorità civili e militari, ai combattenti e ai reduci, ai rappresentanti delle Forze Armate e dell'Ordine Pubblico e ai nostri concittadini il più cordiale saluto a nome di tutta Banchette.

Ringrazio la Polizia Municipale del Comune di Banchette, per aver organizzato questa celebrazione con la dedizione e la competenza che ben conosciamo.

Ci ritroviamo per ricordare la conclusione della prima guerra mondiale, che ha segnato profondamente il nostro Paese. Come prima cosa rendo omaggio ai Caduti banchettesi di quella guerra e di quella successiva:

### **1° GUERRA MONDIALE 1915-1918**

- Ten. FIETTA Dott. ALFREDO fu GIACOMO 1918
- Sold. BIANCO COSTANTINO fu GIOVANNI 1918
- Sold. BIANCO FERDINANDO DI GIUSEPPE 1915
- Sold. GATTA MICHELET FERDINANDO DI FRANCESCO 1918
- Sold. RADAELE GIOVANNI fu CLEMENTE 1918
- Sold. ZUCCONE ANGELO di BATTISTA 1917

### **2° GUERRA MONDIALE 1943-1945**

- APRATO ANGELO 1944
- FALETTI GIUSEPPE 1945
- LAPRIS GIULIO 1944
- SABOLO ERNESTO 1944
- SABOLO ROBERTO 1943
- TESTA ALFREDO 1944
- BROGLIO GIOVANNI 1945

La prima guerra mondiale ha visto i Paesi europei combattersi ferocemente l'uno contro l'altro come acerrimi nemici, e la stessa ostilità si è ripetuta, in forme diverse, nella seconda guerra mondiale.



## COMUNE DI BANCHETTE

### Città Metropolitana di Torino

Oggi quella logica ci appare lontanissima: è fuori dal nostro orizzonte l'idea di impugnare le armi per combattere contro un altro paese europeo.

Da molti anni viviamo tutti nella casa comune europea. Grazie a questa unità, di cultura, di vicinanza, di amicizia, di lavoro, di economia, di scambio, stiamo **beneficiando del più lungo e del più esteso periodo di pace che la Storia abbia mai conosciuto**, a partire dai tempi più remoti.

Noi, per la maggior parte, non abbiamo avuto nessuna esperienza diretta della guerra, ma, proprio per questo, rischiamo di adagiarci in questa comoda situazione, come se la pace fosse un dono gratuito ormai scontato. Dobbiamo invece ancora e sempre lavorare per costruire e coltivare la pace, giorno dopo giorno.

La data del 4 novembre è la **Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate**.

Mai come oggi l'Unità Nazionale viene riconosciuta come valore fondamentale, a causa della difficile emergenza che stiamo attraversando, come ci ha ricordato più volte il Presidente della Repubblica.

Le nostre Forze Armate, che **celebriamo e onoriamo per i sacrifici sostenuti nella Grande Guerra**, sono oggi impegnate in missioni rischiose e delicate in aree instabili e pericolose. Hanno lasciato al passato le guerre in cui combattevano un nemico ai nostri confini, ma debbono oggi confrontarsi con nemici lontani e insidiosi, che minacciano la pace a livello mondiale.

A loro va tutta la nostra riconoscenza e il nostro supporto. Ricordiamo che rischiano la vita ogni giorno per **proteggere la pace di tutti**, opponendosi a forze che, in modi diversi, si fondano sulla sopraffazione e minacciano la libertà.

Voglio onorare e riconoscere anche l'attività svolta **all'interno del territorio nazionale** dalle Forze Armate, dalle Forze dell'Ordine, dai servitori dello Stato. Attività particolarmente impegnativa in questo difficilissimo anno, svolta con il comune obiettivo di salvaguardare i servizi essenziali, di garantire la massima sicurezza a tutti i cittadini e, al tempo stesso, contenere le tensioni sociali.

Vorrei estendere il nostro riconoscimento ai cittadini che operano nella Sanità, nella Protezione Civile, nel Volontariato, nella gestione dei servizi essenziali, che stanno affrontando rischi e sacrifici eccezionali allo scopo di fronteggiare e contenere la pandemia, e di limitarne inoltre l'impatto nella vita sociale.

Concludo augurando a tutti, anche se la strada è lunga e difficile, di restare fedeli all'obiettivo di costruire una pace sempre più estesa e duratura.

**Viva l'Italia unita e democratica, e le Forze Armate, strumento di pace!**